

IL BILANCIO IMPRESSIONANTE NELL'ANNIVERSARIO DEL PAESE IN LOCKDOWN

100.103 morti in un anno

(E ITALIA VIVA ORA PICCONA ANCHE DRAGHI)

• Il deputato renziano Librandi addebita a Speranza il conto delle vittime e ne chiede le dimissioni • Il premier rompe il silenzio con gli italiani e riunisce l'unità di crisi per accelerare sui vaccini e su nuove restrizioni

DI RONNY GASBARRI, LORIS DEL VECCHIO, MANUELA CORRERA

L'Italia supera i 100mila morti dall'inizio della pandemia e si colora sempre più di rosso a causa delle varianti del virus che spingono verso l'alto la curva dei contagi e riportano in sofferenza gli ospedali, con le terapie intensive di 11 regioni già sopra la soglia critica del 30%. Chiusure e restrizioni decise dai governatori che potrebbero anticipare un nuovo intervento del governo a livello nazionale già entro la fine della settimana: le ipotesi vanno dall'anticipo del coprifuoco fino ad una stretta sul modello adottato a Natale, mentre c'è tensione all'interno della stessa maggioranza sulla misura più drastica, il lockdown generale. A poco più di un anno dalla morte di Adriano Trevisan, il 78enne di Vo' Euganeo che sarà ricordato per sempre come la prima vittima del Covid nel nostro paese, l'Italia supera dunque una soglia simbolica e inimmaginabile fino a 12 mesi fa: i morti per il virus il doppio di quelli di Aids, 34 volte quelli del terremoto dell'Irpinia, 50 volte quelli del Vajont, 300 volte quelli de l'Aquila. Le 318 vittime nelle ultime 24 ore portano infatti il totale a 100.103 e

non è affatto finita visto che i ricoveri nelle terapie intensive e nei reparti ospedalieri salgono inesorabilmente (2.700 sono ora i pazienti in rianimazione, 34 più di ieri, e 21.831 quelli nei reparti ordinari, con un incremento di ben 687) e ci sono altri 13.902 positivi, 7mila meno di ieri ma con 90mila tamponi in meno, tanto che il tasso di positività resta stabile al 7,5%. In una situazione simile, con "ogni vita che conta" come dice il premier Mario Draghi, mantenere le misure restrittive e anzi rafforzarle è l'unica strada possibile. "Le prossime ore non saranno facili dobbiamo provare a piegare la curva e richiamare tutti alla massima attenzione", ribadisce il ministro della Salute Roberto Speranza al termine di una giornata in cui ha prima incontrato i tecnici con la collega Mariastella Gelmini e poi ha visto il presidente del Consiglio per



informarlo sul nuovo piano vaccini.

IL DISCORSO E LE INIZIATIVE DI DRAGHI

“Salvaguardare con ogni mezzo la vita degli italiani, permettere al più presto un ritorno alla normalità”. Nel giorno in cui l'Italia supera la soglia dei 100mila morti per Covid, Mario Draghi indica il “compito” da assolvere. “Ogni vita conta” sottolinea il premier, e quindi non bisogna “perdere un attimo” né “lasciare nulla di intentato”. È necessario “compiere scelte meditate, ma rapide” perché a poco più di un anno dalla morte di Antonio Trevisan, il 78enne di Vo' Euganeo prima vittima del virus nel nostro paese, la situazione resta critica. Il tasso di positività è stabile al 7,5%, ma secondo i dati del ministero della Salute il numero di pazienti in terapia intensiva continua a salire così come gli ingressi giornalieri in rianimazione. Insomma, come evidenzia il presidente della Fondazione **Gimbe Nino Cartabellotta**, “ormai la terza ondata è partita” e la politica deve fare i conti col fatto che “noi oggi vediamo i contagi di circa 2-3 settimane fa, per questo le decisioni vanno prese in modo tempestivo”. Ecco quindi che l'esecutivo, alle prese con la diffusione delle varianti, sta valutando un'ulteriore stretta. Per questa mattina è stata fissata una nuova riunione del Comitato tecnico scientifico per fare il punto della situazione e valutare eventuali nuove misure. Al vaglio di governo ed esperti c'è la possibilità di anticipare il coprifuoco e di estendere il parametro già applicato per la chiusura delle scuole dei 250 casi positivi su 100mila abitanti per far scattare in automatico la zona rossa. Si valuterà anche

l'istituzione di lockdown nei fine settimana per provare a ‘raffreddare’ la curva dei contagi. Il “nuovo peggioramento dell'emergenza sanitaria” di cui parla Draghi nel videomessaggio inviato alla Conferenza ‘Verso una Strategia Nazionale sulla parità di genere’ sembra imporre a stretto giro un aggiornamento del Dpcm entrato in vigore da appena un paio di giorni. “Il governo deve fare la sua parte, anzi deve cercare ogni giorno di fare di più” dichiara l'ex presidente della Bce indicando nell'accelerazione del piano vaccini una via d'uscita non così lontana. Certo, il premier ricorda anche che un anno fa l'Italia si chiudeva diventando per la prima volta una grande zona rossa. Un remake non è però sul tavolo al momento, e anche il governatore Giovanni Toti lo esclude. “Serve un modello come la Liguria, con misure mirate - spiega -, coerenti con quello che ci dice la curva pandemica”. “Si torna in trincea - ammette anche il presidente del Veneto, Luca Zaia - ora cercheremo di capire se serviranno lockdown del fine settimana o micro zone rosse, come auspica qualcuno”. A dettare la linea, i colori delle Regioni, chiusure e aperture, sarà quindi come sempre il virus e la sua diffusione. “La stagione dei sacrifici non è finita” annuncia comunque il presidente di Forza Italia, Silvio Berlusconi, facendo riferimento alla terza ondata dei contagi che “minaccia di dilagare”. “Non possiamo alimentare illusioni” è il messaggio del Cav davanti a dati “allarmanti” che non consentono di abbassare la guardia. “La riapertura del Paese - aggiunge - è ancora lontana e sarà possibile solo quando la campagna vaccinale sarà sufficientemente avanzata. Ogni minore difesa di oggi

la pagheremmo a prezzo più caro domani. Non possiamo permetterci di deludere gli italiani”. Che attendono di sapere come l'esecutivo deciderà di muoversi.

ITALIA VIVA ORA PICCONA ANCHE MATTARELLA

Demolito Conte, ora Italia Viva inizia a picconare Draghi. Lo fa attaccando duramente il ministro alla Salute Roberto Speranza attraverso un suo manovale: il deputato renziano Gianfranco Librandi, che in una nota spara alto zero: In Italia è stata superata la soglia dei 100 mila morti per Covid. Un numero che fa un enorme rabbia e

■ **CONTINUA A PAGINA 4** che rappresenta tutto il dolore del nostro Paese e di chi ha perso una persona cara in questa terribile pandemia. Occorre un'analisi approfondita e imparziale sugli errori che ci hanno portato a essere tristemente tra i Paesi con il maggior numero di decessi al mondo. Dopo la fine del Conte bis, il Ministro Speranza è l'unico ancora al suo posto tra coloro che si sono direttamente occupati dell'emergenza sanitaria nello scorso esecutivo. Ricordo pure che alla vigilia della seconda ondata, stava per uscire il suo libro sulla pandemia dal titolo ‘Perché guariremo’. Piuttosto ci sarebbe da chiedersi perché Speranza sia ancora Ministro della Salute. Francamente, visti i risultati e la palese inadeguatezza nel settore sanitario, con Speranza non ci sentiamo al sicuro. Fossi in lui mi assumerei le mie responsabilità, rimettendo l'incarico al Presidente



Draghi", dice Librandi.

**VIA AL VACCINO
ASTRAZENECA PER
GLI OVER 65**

S Cade il limite massimo di eta' per l'utilizzo del vaccino anti-Covid di AstraZeneca. Dopo Gran Bretagna, Francia, Germania e Belgio, anche l'Italia ha dato il via libera ufficiale al suo impiego nei soggetti con piu' di 65 anni, escludendo pero' gli "estremamente vulnerabili" per particolari patologie. L'indicazione e' contenuta in nuova circolare del ministero della Salute. Rispetto al vaccino AstraZeneca - fino ad oggi indicato per la fascia 18-65 anni - la circolare chiarisce infatti come l'estensione d'uso di basi su "ulteriori evidenze scientifiche resesi disponibili" e che "non solo confermano il profilo di sicurezza favorevole ma indicano che, anche nei soggetti di eta' superiore ai 65 anni, la somministrazione del vaccino e' in grado d'indurre significativa protezione sia dallo sviluppo di patologia indotta da SarsCov2 sia dalle forme gravi o addirittura fatali di Covid-19". Su queste basi, e "anche in una prospettiva di sanita' pubblica connotata da limitata disponibilita' di dosi vaccinali e alla luce della necessita' di conferire protezione a fasce di soggetti piu' esposti al rischio di sviluppare patologia grave o addirittura forme fatali di Covid-19, il Consiglio Superiore di Sanita' (Ciss) - afferma il ministero - ha espresso parere favorevole a che il vaccino AstraZeneca possa essere somministrato anche

ai soggetti di eta' superiore ai 65 anni". Tale indicazione non si applica pero' agli "estremamente vulnerabili" per particolari condizioni di immunodeficienza primitiva o secondaria a trattamenti farmacologici o per patologia concomitante che aumenti considerevolmente il rischio di sviluppare forme fatali di Covid. In questi soggetti si conferma dunque l'indicazione a un uso preferenziale dei vaccini a RNA messaggero, ovvero quelli di Pfizer e Moderna. Quanto alla tempistica della seconda dose, come gia' indicato nella circolare ministeriale del 10 febbraio che ha recepito le indicazioni dell'Agenzia italiana del farmaco, il richiamo dovrebbe essere somministrato nel corso della 12/a settimana (da 78 a 84 giorni) e comunque ad una distanza di almeno 10 settimane (63 giorni) dalla prima dose. E proprio l'alta efficacia, insieme all'invito ad abbandonare qualunque diffidenza rispetto a questo farmaco, e' stata ribadita anche dal presidente del Ciss Franco Locatelli, il quale ha ricordato che somministrando la seconda dose a 12 settimana dalla prima, l'efficacia del vaccino AstraZeneca e' nell'ordine dell'82% per tutte le forme di Covid-19 indipendentemente dallo loro gravita', mentre per le forme piu' gravi la copertura arriva al 100%. Con le massicce nuove consegne previste dal primo aprile - 50 milioni di dosi come annunciato dal ministro della salute Roberto Speranza - e grazie alla pos-

sibilita' di utilizzare AstraZeneca anche sugli anziani, la campagna vaccinale potra' dunque avere, come auspicato, una decisa accelerazione. Altro fronte sul quale il governo punta, oltre al rispetto dei contratti gia' in essere per l'approvvigionamento di dosi, e' quello della produzione interna. Per questo il ministro Giorgetti ha firmato un decreto "per liberare immediatamente 200 milioni" per interventi di ricerca e riconversione industriale per la produzione dei vaccini, fondi che si affiancano alle ulteriori risorse previste nel decreto sostegni per la creazione del "Polo per la vaccinologia e farmaci biologici". Giorgetti ha anche nominato Giovanni Tria, gia' ministro dell'economia, consulente economico sul dossier vaccini per la parte che riguarda la produzione industriale nazionale e i rapporti con l'Ue. Continua a crescere intanto la preoccupazione legata alle varianti del virus SarsCov2: un nuovo studio pubblicato su Nature indica infatti come il virus stia mutando in una direzione che puo' portarlo a sfuggire terapie e vaccini il cui principale bersaglio e' la proteina Spike, ossia la principale arma che SarsCov2 utilizza per entrare nelle cellule.





**IL DISCORSO
INGESSATO DI DRAGHI
IERI AGLI ITALIANI**



**IL RENZIANO
LIBRANDI
"MURATORE" DELLE
PICCONATE AL GOVERNO
CON L'ATTACCO FRONTALE
A ROBERTO SPERANZA**

